

## Aspettando la svolta...

# Meno male che c'è il computer!

*L'informatica nelle strutture pubbliche è sempre più diffusa, i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione dovrebbero migliorare. Ma tutto va come sempre, cioè male. Che cosa si può fare?*

*di Manlio Cammarata*

Un signore sale sul «Pendolino», mette la borsa sul portapacchi, si siede. Il treno lascia la stazione. La borsa non c'è più.

Il malcapitato, superato il primo momento di rabbia, fa l'inventario dei danni: il più grave riguarda i documenti, patente e carta di circolazione della macchina che hanno preso il volo. Una volta sarebbe stato un dramma, tra file, certificati e lunghissime attese. Ma ora, pensa il derubato, tutto sarà più facile. La

Motorizzazione Civile è tutta informatizzata, anche al PRA finalmente il cervello lavora, con la Prefettura non ci saranno problemi, perché il sistema informativo del Ministero dell'Interno non sbaglia un colpo.

Mi basterà andare allo sportello della Motorizzazione e far vedere la carta di identità. L'impiegato, con il suo bravo cartellino col nome bene in vista, sorridendo cortese batterà sulla tastiera del terminale il mio nome e vedrà che quella macchina è proprio mia. In un attimo la stampante tirerà fuori il libretto nuovo... Per la patente forse ci vorrà qualche giorno, deve andare in Prefettura... Comunque, meno male che c'è il computer! Ma il giorno dopo, a Torino, scopre che la realtà è molto meno rosea: dovrà andare in tre o quattro uffici diversi solo per incominciare. Decide di rivol-



indifferente, e per la patente ci sarà da aspettare, se tutto va bene, un anno e mezzo. Meno male che c'è il computer!

### **Amministrazioni fuorilegge**

Negli ultimi tempi i giornali sono pieni di belle notizie sulla riforma della pubblica amministrazione varata dal ministro Cassese. Carta dei diritti del cittadino, dizionario per scrivere in maniera comprensibile i provvedi-

menti, responsabilizzazione dei funzionari, uffici che funzionano come aziende, con tutti i computer che ronzano diligenti al servizio del popolo italiano. E per i computer di Stato c'è, da più di un anno, persino un'apposita Autorità. Altro che cartellino col nome! Qui bisognerebbe vestire con un bel pigiama a righe una quantità di pubblici funzionari che non applicano le norme. La 241/90 è una legge dello Stato, in vigore da più di tre anni. Chi non la rispetta commette un reato, deve essere punito. C'è da chiedersi come potranno essere realizzate le riforme del professor Cassese, che sconvolgono dalle fondamenta i meccanismi burocratici, se non si riesce neanche a far rispettare le leggi vigenti. La trasparenza del procedimento amministrativo, per esempio:

gersi a un'agenzia. Qui gli spiegano che per prima cosa deve produrre due copie autentiche su carta bollata della denuncia di furto e due, diconsi due, certificati di residenza, sempre con tanto di marca da bollo. E la legge 241/90, art. 18? «Qualora l'interessato dichiara che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso della stessa amministrazione precedente, o di altra pubblica amministrazione, il responsabile del procedimento provvede d'ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione precedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare». Per l'automobile bisogna rifare daccapo tutta la procedura di immatricolazione, sborsando una cifra non

menti, responsabilizzazione dei funzionari, uffici che funzionano come aziende, con tutti i computer che ronzano diligenti al servizio del popolo italiano. E per i computer di Stato c'è, da più di un anno, persino un'apposita Autorità. Altro che cartellino col nome! Qui bisognerebbe vestire con un bel pigiama a righe una quantità di pubblici funzionari che non applicano le norme. La 241/90 è una legge dello Stato, in vigore da più di tre anni. Chi non la rispetta commette un reato, deve essere punito.

C'è da chiedersi come potranno essere realizzate le riforme del professor Cassese, che sconvolgono dalle fondamenta i meccanismi burocratici, se non si riesce neanche a far rispettare le leggi vigenti. La trasparenza del procedimento amministrativo, per esempio:

avete provato a chiedere notizie su una «pratica» comunale che vi riguarda e non si sa quando sarà conclusa? E la trasparenza dell'attività legislativa? Chi vuol provare a chiedere alla Camera dei Deputati o al Senato a che punto è il cammino della legge sulla protezione dei dati individuali, e se sono state apportate modifiche al testo proposto dal Governo?

È inutile informatizzare, se i computer servono solo ad automatizzare l'inefficienza, a trasformare in bit la vessazione quotidiana, l'interesse corporativo e l'ottusità burocratica. Torniamo all'esempio della carta di circolazione rubata: sul terminale dell'ufficio della Motorizzazione Civile appare con assoluta evidenza che il tale signore è proprietario di quella determinata autovettura. Stampare il duplicato della carta può essere questione di minuti, se non di secondi. Ma, si obietta, bisogna cambiare il numero, potrebbero circolare due auto con la stessa targa, non si sa mai. Bene, per il cervellone della Motorizzazione assegnare un nuovo numero non è un problema. Poi il cittadino può essere fatto accomodare in un'officina adiacente, dove in pochi minuti si può sostituire la targa. No, bisogna rifare tutte le pratiche di immatricolazione del veicolo. Che, per di più, vanno replicate al Pubblico Registro Automobilistico. La legge-delega per l'emanazione del nuovo Codice della strada prescriveva un «sostanziale snellimento delle procedure»: con il vecchio Codice era possibile ottenere il duplicato della carta di circolazione, ora bisogna reimmatricolare l'auto. Ma perché le due pratiche, alla Motorizzazione e al PRA? Perché esistono due archivi nazionali degli autoveicoli. E perché esistono due archivi nazionali degli autoveicoli, per di più non collegati? Perché altrimenti basterebbe un solo



*Nella foto di apertura, la sala controllo del CED del Senato. Qui vediamo uno scorcio del sistema informativo dalla Camera dei Deputati.*

documento, una sola procedura, una sola tassa da pagare.

### **Ci prendono in giro**

Dell'assurdità di portare in macchina carta di circolazione e certificato di proprietà si sono accorti in molti, quando il nuovo Codice è entrato in vigore, e molti hanno protestato. Così, con la prima revisione delle norme, imposta anche dall'Unione Europea, il legislatore ha provveduto: non ha abolito uno dei due documenti, come sarebbe stato logico, ma ha semplicemente stabilito che non

è obbligatorio tenere in macchina anche il certificato di proprietà. Una presa in giro, perché in questo modo si mantengono in vita i due certificati, che fanno capo a due sistemi informativi che contengono gli stessi dati. Se si fosse abolito uno dei due pezzi di carta, si sarebbe scoperto che uno dei due sistemi è assolutamente inutile, serve solo a sprecare miliardi.

E a proposito di prese in giro, ne hanno inventata un'altra, sempre a danno degli automobilisti: tra poco la patente non varrà più come documento di identità. In questo modo, è stato spiegato

## **Il quinto Forum per la pubblica amministrazione**

Dal 9 al 13 aprile si svolgerà alla Fiera di Roma il quinto Forum per la pubblica amministrazione, con il sottotitolo «Progetti e soluzioni per l'efficienza, la trasparenza e l'economicità della pubblica amministrazione».

Quest'anno la manifestazione assume un'importanza particolare, dopo la scomparsa della Conferenza sugli standard, che costituiva un altro punto di riferimento per il settore dell'automazione degli uffici. Protagonisti dell'edizione di quest'anno saranno il Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Autorità per l'informatica per la pubblica amministrazione e alcune amministrazioni pubbliche, centrali e locali, che esporranno le proprie realizzazioni nel settore dei servizi al cittadino. Non mancherà l'Unione Europea, con i suoi progetti e le sue attività di ricerca, mentre le aziende fornitrici di tecnologie esporranno progetti e soluzioni attraverso una serie di «percorsi tematici».

Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria organizzativa: Istituto Mides, tel. (06) 6975575, fax (06) 68802433.

M.C.

con molta serietà, potrà essere rilasciata più in fretta, perché non dovrà passare per la Prefettura. E così in Prefettura, o in qualche altro ufficio, dovrà andarci il cittadino, per procurarsi un documento di riconoscimento. Tutto questo mentre

nei convegni si parla della «carta del cittadino» che, grazie alle tecnologie informatiche, potrebbe costituire un documento unico: patente, carta d'identità, tessera sanitaria e quant'altro.

In realtà in tutto questo l'informatica

non c'entra: oggi i computer nella pubblica amministrazione sono, in moltissimi casi, un mero accidente. Fanno arredamento. L'unica tecnologia conosciuta in molti uffici è la burocrazia, l'unico algoritmo è la complicazione delle cose

## Rodotà: occorrono le regole per la democrazia elettronica

*Incontro Stefano Rodotà nella sede della «Fondazione Lelio e Lisli Basso», della quale è presidente. Un palazzetto nella vecchia Roma, un luogo di studio e di ricerca. Qualche computer non guasta l'atmosfera antica di queste stanze piene di libri. E Rodotà ha l'aria dello studioso di una volta, il politico-chese e il tecnocrate non sono il suo linguaggio. Deputato dimissionario nella legislatura che si sta chiudendo, membro del gruppo di studi sulla bioetica dell'Unione Europea, studioso della «tecnopolitica» e fautore della democrazia elettronica, il professore di diritto civile mostra una passione autentica per la dimensione sociale dello sviluppo tecnologico. Ecco l'intervista.*

\*\*\*

**P**rofessor Rodotà, negli ultimi mesi sono state annunciate importanti iniziative per il rinnovamento della pubblica amministrazione. Il ministro Cassese ha avviato una vera rivoluzione, che fa del cittadino il beneficiario dell'azione amministrativa. Modernizzazione significa anche migliore e più diffuso impiego delle nuove tecnologie, e da un anno esiste anche l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, che di questo dovrebbe occuparsi. Ma da un anno l'Autorità pensa solo a organizzare se stessa. Non c'è una contraddizione, o almeno uno scollamento in tutto questo?

**C**assese sta suonando la sveglia, è quello che ci voleva. Alcuni gli rimproverano di aver messo troppa carne al fuoco, io invece lo trovo un dato assolutamente positivo. Nella mia esperienza politico-parlamentare ho visto sempre persone e istituzioni che dicevano «fermi, questo non si può fare perché prima bisogna fare quest'altra cosa». Morale, non si faceva nulla. Ormai la situazione della pubblica amministrazione, come quella di altri settori, va presa di petto globalmente, con tutti i rischi che questo comporta. L'importante è aver rimesso in discussione concretamente la questione della pubblica amministrazione, di aver spostato decisamente l'accento sul cittadino. Questa oggi è l'ottica indispensabile per reagire all'impostazione tradizionale del privilegio dell'amministrazione, sul quale è stato costruito lo Stato, e non solo il nostro. L'amministrazione ha il privilegio, l'amministrazione ha il suo luogo deputato dove viene giudicata, cioè la giustizia amministrativa, dove i cittadini non hanno diritti, ma possono avere solo interessi subordinati al maggior interesse dell'amministrazione.



Stefano Rodotà.

Quindi è importante l'aver scardinato, o almeno aver messo in atto un'impostazione che può scardinare il sistema. I tempi per modificare gli assetti consolidati saranno quelli che saranno, e non è detto che non ci siano controffensive e rivincite, perché la partita è tutt'altro che vinta. Però questo metodo mi sembra corretto. Naturalmente la partita si vince o si perde a seconda del modo in cui si adopera l'insieme degli strumenti informatici, perché il cambiamento del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione richiede anche un supporto operativo che non può essere quello tradizionale. Lo sportello, gli orari e tutto il resto, che significano vincoli per il cittadino, segretezza anche laddove non è necessaria... Tutti i nuovi strumenti rimuovono ostacoli di fatto e ostacoli, come dire?, politici. Il problema del coordinamento c'è, e ci sono contraddizioni, come nel caso dell'Autorità per l'informatica.

**C**he è staccata dal Dipartimento per la funzione pubblica, mentre la precedente Commissione, se non altro, ne faceva parte.

**C**erto, ma l'Autorità è stata costituita prima, il fatto è che ci troviamo in una situazione nella quale c'è molto da cambiare e da coordinare. Lei dice che l'Autorità è impegnata a organizzare se stessa, ma questo è il problema di tutte le autorità amministrative più o meno indipendenti, perché si creano queste istituzioni e poi si vogliono fare le nozze coi fichi secchi. Per esempio, in questi giorni si legge sui giornali che il Garante per l'editoria deve, appunto, garantire il corretto svolgimento della campagna elettorale, cioè dovrebbe vegliare su tutte le trasmissioni televisive, non solo dei

network nazionali, ma anche dell'ultima televisione locale, e sui giornali, le radio... Con quali mezzi? Adesso leggo che gli sarà messa a disposizione la Guardia di Finanza. Ora ammettiamo che il personale sia sufficiente, ma qual è la preparazione, la competenza? L'origine dei problemi di queste istituzioni è che non hanno mezzi, non hanno neanche una pianta organica, perché possono prendere soltanto personale che proviene da altre amministrazioni, non si possono auto-organizzare. Vediamo organismi che hanno un grosso rilievo istituzionale e politico, come il Garante dell'editoria, la Consob, che adesso funziona, ma dopo anni di lotte, l'Antitrust, che solo adesso sta facendo i suoi primi concorsi. Se non ci sono questi strumenti di base, è chiaro che gli organismi tendono un po' a ripiegarsi su se stessi, sono deboli perché dipendono da qualcuno, hanno pochi mezzi e tendono soprattutto ad assicurare la propria sopravvivenza. Secondo me per l'Autorità per l'informatica ci sono diversi problemi: il coordinamento con le istituzioni, prima fra tutte il Dipartimento per la funzione pubblica, che opera sullo stesso terreno, poi il coordinamento con istituzioni che ancora non ci sono: al Senato si è fermata pochi giorni fa la legge sulle banche dati, che prevede un Garante autonomo. Non sono due cose che si sovrappongono, ma un problema di coordinamento ci sarà. Infine vanno dotate dei mezzi necessari, per evitare questo eterno organizzare se stessi. Così anche gli alibi cadono.

**U**n altro problema da non trascurare è quello della trasparenza. In Francia, tanto per fare un esempio, chiunque può mettersi davanti al suo Minitel e sapere a che punto è una legge; da noi bisogna rivolgersi all'apposito ufficio, dove trova addetti cortesi, preparati, ma in pratica l'informazione al cittadino non esiste. C'è un sistema informativo parlamentare, che ha delle utenze esterne, ma solo per gli addetti ai lavori, anche a causa di un linguaggio di interrogazione per specialisti. C'è uno scollamento tra istituzioni e cittadini, a tutti i livelli, incominciando dai comuni. Che cosa si può fare?

**Q**uesto è un punto capitale. Certo, il riferimento alla Francia è verso una situazione abbastanza eccezionale, perché l'investimento pubblico nell'informatica domestica è stato tale che ormai si va verso i sette milioni di utenti. È stata una grande operazione, lungimirante. Un sostegno all'industria

semplici, l'unica interfaccia è lo sportello con una lunga coda davanti.

Disegnare nuovi organigrammi, stabilire norme di comportamento e di responsabilità dei pubblici dipendenti non serve a nulla, se la riforma della pubbli-

ca amministrazione non viene fondata sugli strumenti offerti dalla tecnologia, a costi sempre più bassi.

È necessario cambiare il modo di affrontare il problema dei rapporti fra Stato e cittadini, perché la società stessa

sta cambiando, proprio in funzione delle possibilità aperte dal progresso tecnologico. L'evoluzione più evidente e più significativa investe il mondo dell'informazione. Il traffico di dati, che non conosce confini nazionali, cresce a vista

e un investimento nella circolazione delle informazioni. Un'operazione di grande intelligenza, che noi non abbiamo avuto. Quindi dobbiamo sfruttare le occasioni che di volta in volta si possono presentare, dato che non possiamo immaginare di arrivare in tempi rapidi a una diffusione capillare di questi strumenti. Naturalmente c'è l'evoluzione tecnologica, ma ci sono anche altri problemi: accessibilità significa linguaggi semplici, e quindi chi deve comunicare con i cittadini deve stare attentissimo alla dimensione del linguaggio. Lei ha fatto riferimento ai comuni: qui, più ancora che a livello centrale, è il vero terreno sul quale si deve riflettere e investire. Molti comuni stanno investendo sulle «carte del cittadino» e cose del genere. È chiaro che non si può in breve tempo arrivare alle case di tutti, ma intanto bisogna stabilire dei punti il più possibile distribuiti nelle città, presso i quali i cittadini possano interrogare (ed è la fase più semplice) ottenere appuntamenti, certificazioni...

**C**he dovrebbero essere abolite. C'è anche la legge 241/90...

**C**erto. Nel programma di Cassese c'è un rilancio dell'autocertificazione, che è stata clamorosamente boicottata dalla burocrazia. La 241 è una vergogna, per quello che è accaduto in questi anni. Il problema a livello comunale è quello di aprire il maggior numero possibile di «sportelli», cioè di accessi decentrati alle informazioni comunali. Non sportelli tradizionali, naturalmente, e questo significa un linguaggio adeguato, significa assistenza al cittadino-utente, significa pubblicizzare la cosa, significa rendere gradevoli i luoghi, significa garantire l'assistenza in orari non burocratici: sono luoghi che dovrebbero essere teoricamente aperti dalle otto del mattino a mezzanotte, o almeno alle dieci di sera, per consentire a tutti l'accesso. E poi c'è il punto di quali informazioni mettere in rete. Questo è un problema già posto da leggi come la 241. Anche la 241 ai miei occhi ha un grande limite, che è quello dell'accesso a tutta una serie di informazioni solo se vi è un interesse: questa limitazione va eliminata. Nella maggior parte degli altri paesi si accede perché si vuole sapere, e basta. La raccomandazione del Consiglio d'Europa, che risale a parecchi anni fa, è esattamente in questa direzione. Il cittadino deve avere accesso alle informazioni non solo se vi ha un suo interesse, ma anche se vuole sapere, per esempio, a che punto è una procedura per

la concessione di una licenza a un altro signore, perché vuole confrontarla con la procedura che lo riguarda. O, in generale, perché vuole fare un accertamento sul modo in cui lavora il Comune. Questa è la trasparenza, non è soltanto poter seguire i propri affari. E l'effetto trasparenza si ha attraverso queste due cose: avvicinamento progressivo dei linguaggi e massima apertura istituzionale. Poi naturalmente ci saranno gli accessi selettivi, perché ci sono anche aree «sensibili», ma lo slogan, banalissimo, è questo: tutti, potenzialmente, possono accedere a tutto.

**Il concetto dell'accesso generalizzato presuppone anche l'esistenza di reti di telecomunicazioni capillari ed efficienti, più o meno le «autostrade digitali» dei progetti americani. Reti che sono anche alla base dei nuovi media, della TV interattiva, che anche noi dovremmo avere tra pochi anni. Ma ce la faremo?**

**C**redo che questa sia una cosa essenziale. Anche qui ci vuole lungimiranza, in tutte le direzioni. Bisogna assicurare l'accesso alle reti interne ed internazionali, si deve facilitare tutto ciò che è comunicazione sociale, con tariffe preferenziali e cose del genere, che non sono soltanto privilegi. L'esperienza internazionale aiuta a capire che da una parte la diffusione, la circolazione delle notizie comporta una crescita di trasparenza, di rapporti sociali che suppliscono ad altre forme di comunicazione che non ci sono, o che sono state cancellate dal modo in cui la vita si è organizzata. Poi c'è anche un altro aspetto che non va trascurato: la ricaduta sul mercato, nel momento in cui questi servizi si generalizzano. Lì si ha in casa, bene o male ci si abitua, c'è la tendenza a usare questi mezzi anche per altre attività. Qualcuno critica, dice che sono strumenti di separazione dei cittadini.

Questo è vero e non è vero, perché se mi si dice che il fare le operazioni di banca da casa, o il certificato dall'ipotetico terminale del cittadino è un impoverimento dei rapporti sociali... Ma quando mi devo muovere, devo andare a fare un certificato, il rapporto sociale è nella fila dove tutti maleduciamo la lentezza del servizio! E mi viene sottratto un tempo che io potrei dedicare ai veri rapporti sociali. Per rispondere alla sua domanda sui nuovi media, credo che ci sia bisogno di investimenti, e poi di una riflessione politica e sociale sull'uso di questi mezzi. Però io non sono dell'opinione di quelli che dicono che questo è un male in

sé, che bisogna cercare di ritardare. In passato chi ha fatto questo tipo di tentativo è stato travolto, perché ha fatto una critica puramente ideologica e non ha apprestato nessuna reale contromisura, non ha avuto la capacità, l'intelligenza, la cultura per guardare alle ricadute positive delle innovazioni.

Questo appare evidente se noi guardiamo i paesi che si sono per primi provvisti di leggi in materia di protezione dei dati: sono quelli in cui lo sviluppo dell'informatica è stato più sano. Non posso dimenticare che quando venne fuori la prima legge sulla protezione dei dati, quella svedese, il vero gruppo di pressione perché la legge fosse approvata era l'IBM, perché l'assenza di garanzie stava portando a una caduta di investimenti da parte dell'amministrazione pubblica, che era continuamente sospettata di usare quelle macchine per chissà quali inconfessabili scopi. Quindi ci vuole un po' di intelligenza.

Quella dei nuovi media non solo è una marcia inarrestabile, ma è una marcia che va sostenuta con intelligenza, con regole, con investimenti. La cultura italiana pensa che siano sempre «sfizi» o cose futuribili.

**Lei ha citato il problema delle regole. Qualcuno dice: lasciamo stare i nuovi media, se no Berlusconi si impadronisce anche di quelli. Corriamo questo rischio?**

**C**ertamente, e lo abbiamo già visto. L'assenza di regole è solo il frutto dell'ignoranza o dell'indulgenza. Se noi siamo nella condizione di dover dire no all'innovazione tecnologica, perché non siamo capaci di fare regole minime, hanno ragione quelli che dicono: fermiamoci perché, oggi come oggi, Berlusconi si prende tutto. Su questi problemi ci sono state una specie di dimissioni della cultura e della politica, questa è la verità.

Riflettere sulle regole è essenziale. Il Parlamento europeo si sta ponendo il problema, e dice: le regole che vi ho dato ieri sono ormai superate, perché i nuovi media, i satelliti, gli intrecci tra i vari settori della comunicazione, ci obbligano a ripensare e poi a riscrivere le regole.

E ormai i tempi sono brevissimi, e quindi questa diventa la priorità assoluta. Io capisco quel tipo di reazione, ma non la posso condividere, anche perché prima o poi i cavi arriveranno, le cose si faranno e Berlusconi se le prenderà, perché non ci saranno regole. E allora mettiamo subito le regole all'ordine del giorno.

d'occhio, la televisione interattiva è dietro l'angolo. Le possibilità di comunicare, di sapere, di far sapere, si espandono in misura impensabile fino a poco tempo fa. Le reti telematiche abbracciano il globo: una realtà come Internet, con i suoi venti (o trenta?) milioni di utenti collegati in tutto il mondo, prefigura una comunità internazionale nella quale le informazioni circoleranno senza vincoli o esclusioni.

Tutto questo ha un nome: democrazia elettronica. Negli Stati Uniti si può comunicare con il vicepresidente Gore attraverso un qualsiasi personal computer. Quando potremo fare anche noi qualcosa di simile?

### Strumenti di libertà

Una cosa deve essere chiara: è in corso un cambiamento di proporzioni gigantesche nell'organizzazione delle società evolute.



Antenne satellitari alla Motorizzazione Civile. Ma la velocità dei collegamenti non significa velocità delle pratiche.

## I x D Una formula per la democrazia

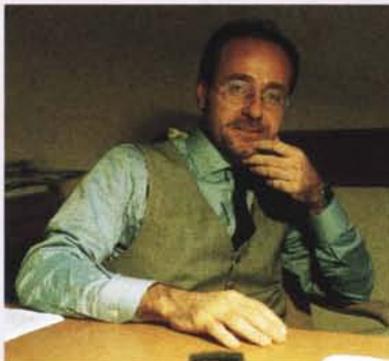
I x D significa Informatica per la Democrazia. È il nome di un'associazione, attiva da quasi quattro anni, fondata da un gruppo di persone che, a diverso titolo, si occupano di informatica. Persone che si sono rese conto dell'impatto che le nuove tecnologie esercitano sull'evoluzione della società e della necessità di interpretare sotto l'aspetto umanistico anche il progresso tecnologico.

Si legge nello statuto sociale: «I x D è un'associazione tematica che assume come proprio campo di intervento i processi di trasformazione legati all'innovazione tecnologica... I x D opera perché l'innovazione tecnologica sia per tutti veicolo di una migliore qualità della vita, attraverso un aumento della libertà, della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, del benessere e della conoscenza, senza alcuna discriminazione e nel contesto della difesa della pace e della natura... I x D promuove e organizza la partecipazione dei cittadini alla definizione dei contenuti e della modalità dei processi di innovazione tecnologica... I x D si propone di intervenire sul quadro legislativo e normativo che regola il settore, in particolare riguardo all'innovazione tecnologica nel settore pubblico...».

Spiega l'ingegner Mauro Fioroni, uno dei soci fondatori: «L'associazione è nata dal disagio di alcune persone, non necessariamente tecnici informatici, che lavorano in questo campo. Ci siamo accorti della politicità intrinseca della professione informatica, che incide pesantemente sulla realtà sociale. Ma nella progettazione dei sistemi informativi il cittadino è l'ultimo soggetto coinvolto, anche se è lui l'utente finale dei sistemi. Occorre un approccio interdisciplinare, in cui l'informatica non sia un fine, ma uno strumento».

Tra le iniziative dell'associazione c'è la proposta, avanzata insieme alla Fondazione Baso di costituire un «Osservatorio sulle tecnologie della Comunicazione nella politica». L'Osservatorio deve essere una fonte di documentazione e un luogo di promozione della ricerca sull'utilizzo sociale dell'informatica. Per questo si propone di intervenire sulle principali reti telematiche nazionali e internazionali, proponendo discussioni a distanza sui temi che legano tecnologie della comunicazione, società e politica.

Dell'attività dell'associazione I x D avremo occasione di parlare in futuro. Chi volesse informazioni può rivolgersi a Mauro Fioroni, al telefono (06) 86200199.



Mauro Fioroni.

La velocità del cambiamento è pari alla sua grandezza. Occorre quindi fare presto e affrontare i problemi con un'ottica diversa, centrata sulle tecnologie dell'informazione. Dove c'è informazione c'è libertà.

Noi oggi possiamo disporre di una grandissima quantità di informazione, e quindi di una grandissima libertà. Ma perché questo si possa realizzare occorre una condizione preliminare: deve essere libero anche l'uso dei mezzi di informazione, cioè non si deve consentire che singoli o gruppi ristretti controllino direttamente o indirettamente una percentuale significativa dei mezzi stessi.

In Italia questa condizione non c'è, e mancano le regole per evitare che anche i media del prossimo futuro siano governati da monopolisti o oligopolisti. Questo potrebbe realizzare, con due decenni di ritardo, la previsione orwelliana del Grande Fratello.

Che c'entra tutto questo con l'anno e mezzo di attesa per avere la patente? C'entra, eccome, perché il fatto che due organizzazioni informatizzate come la Motorizzazione Civile e il Ministero dell'Interno impieghino un anno e mezzo per compiere una procedura che potrebbe essere svolta in tempo reale, significa che i responsabili non hanno capito a che servono, come si impiegano i sistemi informativi.

E allora, nell'incapacità e nell'inerzia di chi dovrebbe dettare le regole, può accadere che qualcuno, capace di servirsi del sistema, se ne impadronisca.

Scegli  
la

Qualità!

*Quality informatika*

CUNEO 12100 - C.so Nizza 42  
tel. 0171/603143 fax 0171/630515  
ASTI 14100 - C.so Savona 200  
tel. 0141/599100 fax 0141/599086  
TORINO 10141 - V. Rosolino Pilo 68/d  
tel. 0336/219705 fax 011/748814  
TORINO 10128 - C.so G.Ferraris 75  
tel. 011/590378 fax 011/5819158  
MILANO 20133 - V. Alfonso Corti 30  
tel. 02/70633523 fax 02/70633660  
MILANO 20135 - V.le Lazio 5  
tel. 02/55184356 fax 02/55015533  
MONZA (MI) 20052 - V. Azzoni Visconti 37  
tel. 039/2302194 fax 039/366966  
LODI (MI) 20075 - C.so Roma 112  
tel. 0371/423610 fax 0371/426654  
LECCO 22053 - C.so Promessi sposi 25  
tel. 0341/250341 fax 0341/250340  
MANTOVA 46100 - V. Aldo Moro 7  
tel. 0376/323642 fax 0376/366737  
CERNUSCO LNE (CO) 22052 - V. Spluga 103  
tel. 039/9900802 fax 039/9900803  
BERGAMO 24100 - V. Monte Cornagera 3  
tel. 035/216272 fax 035/235646  
BRESCIA 25121 - V. A. Diaz 2  
tel. 030/3752207 fax 030/3772465  
S. ZENO NAVIGLIO (BS) 25010 - V. Volta 1  
tel. 030/3539266 fax 030/3539268  
TRENTO 38100 - V. Grazioli 17/19  
Stragà Informatica S.r.l.

Solo nei punti  
vendita Quality  
Informatika le  
migliori marche  
di PC Personal  
Periferiche  
e Software,  
tutte insieme  
ai prezzi  
più vantaggiosi  
del mercato.

tel. 0461/981101 fax 0461/233544  
ARCO (TN) 38062 - V. S.Caterina 4mStragà Sas  
tel. 0464/519222 fax 0464/519222  
UDINE 33100 - V.le Ungheria 60  
tel. 0432/508835 fax 0432/508012  
GORIZIA 34170 - V. IX agosto 11  
tel. 0481/533701 fax 0481/533701  
DUEVILLE (VI) 36031 - V. S.Fosca 9  
tel. 0444/592563 fax 0444/593891  
TREVISO 31100 - V. San Leonardo 13  
tel. 0422/547381 fax 0422/541305  
MESTRE (VE) 30170 - V. Colombo 30  
tel. 041/5348406 fax 041/5348688  
BELLUNO 32100 - P.zza Martiri 23 Stragà Sr  
tel. 0437/25105 fax 0437/944375  
PADOVA 35131 - V. G. Belzoni 23  
tel. 049/8752353 fax 049/8754488  
FERRARA 44100 - C.so Isonzo 107/D  
tel. 0532/760150 fax 0532/760173  
MIRANDOLA (MO) 41037 - V.le A. Gramsci 349  
tel. 0535/25564 fax 0535/26045  
RIMINI (FO) 47037 - V. Flaminia Conca 129  
tel. 0541/390916 fax 0541/390939  
GROSSETO 58100 - V. Aurelia nord 31/33/35  
tel. 0564/414944 fax 0564/414233  
AREZZO 52100 - V. Piave 24/26  
tel. 0575/901296 fax 0575/901297  
PERUGIA 06100 - V. Settevalli 320  
tel. 075/5004483 fax 075/5004770  
CHIETI SCALO 66013 - V. Colonna 102

tel. 0871/552021 fax 0871/552021  
L'AQUILA 67100 - V. Strinella 4c  
tel. 0862/64160 fax 0862/64160  
TERAMO 64100 - P.zza Garibaldi 51  
tel. 0861/243619 fax 0861/250335  
ROMA 00167 - V. Baldo degli Ubaldi 215  
tel. 06/39376172 fax 06/6382855  
ROMA 00141 - V.le Tirreno 249  
tel. 06/8862468 fax 06/8862468  
ROMA 00162 - V. Berengario 1  
tel. 06/44290744 - fax 06/44233326  
LATINA 04100 - V. Piave 2  
tel. 0773/692108 fax 0773/692112  
POTENZA 85100 - V. Vaccaro 348  
tel. 080/416044 fax 080/5022758  
CAMPOBASSO 86100 - V. Garibaldi 44  
tel. 0874/412895 fax 0874/67995  
BARI 70125 - V.le Lenin 17 bis  
tel. 080/416044 fax 080/5022758  
FOGGIA 71100 - V. della Repubblica 82  
tel. 0881/677759 fax 0881/609883  
TARANTO 74100 - V. Polibio 19-21  
tel. 099/377041 fax 099/377016  
CATANIA 95125 - V. Etna 345  
tel. 095/506797 fax 095/506797  
PALERMO 90145 - V. G. Campolo 37/47  
tel. 091/6815369 fax 091/6821791  
MESSINA 98152 - V. Militare Ritiro 19  
tel. 090/362425 fax 090/362402

## E' il momento di passare alle Laser HP: qualità, prezzo, convenienza

### Famiglia Laserjet HP

\*HP Laserjet 4L: 4 pagine al min.,  
1 Mbyte memoria Ram, risoluzione  
300dpi, comprende cartuccia toner e 26  
font interni scalabili

**L. 1.117.000**

\*HP Laserjet 4P: 4 pagine al min.,  
2 Mbyte memoria Ram, risoluzione  
600dpi, comprende cartuccia toner e 45  
font interni scalabili

**L. 1.879.000**

\*HP Laserjet 4: 8 pagine al min., 2  
Mbyte memoria Ram, risoluzione  
600dpi, comprende cartuccia toner e 45  
font interni scalabili

**L. 2.652.000**

\*HP Laserjet 4Si: 16 pagine al  
min., 2 Mbyte memoria Ram, risoluzione  
600dpi, comprende cartuccia toner e 45  
font interni scalabili

**L. 5.879.000**

Stampante Hp LaserJet 4



\*Tutti i modelli sono disponibili anche con  
linguaggio Postscript e Interfaccia per collegamento  
a personal computer Apple Macintosh

**Prezzo speciale Quality**

**Quality informatika**

**Offerta valida fino al 31/3/94**

La nuova famiglia delle stampanti HP Laserjet offre caratteristiche innovative che ancora una volta ridefiniscono lo standard di riferimento nella stampa di qualità. Se stai cercando una stampante laser per il tuo lavoro a basso costo e facile da usare scegli la qualità Hewlett Packard e il **Prezzo speciale Quality** presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

## HP DeskJet a Colori e in B/N, i vantaggi della stampa a getto d'inchiostro

La famiglia di stampanti HP Deskjet ha qualcosa per tutti. A cominciare dall'output monocromatico di qualità laser a 300dpi, dalla comodità individuale e dalla elevata produzione ad un prezzo conveniente, fino alla stampa a colori nei modelli indicati per produzione di documenti personalizzati. Scegli la qualità Hewlett Packard e il **Prezzo speciale Quality** presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Stampante Hp DeskJet 550 C



\*Tutti i modelli sono disponibili anche con  
Interfaccia per collegamento  
a personal computer Apple Macintosh

### Famiglia Deskjet HP

\*HP Deskjet 310: Getto d'inchiostro  
monocromatica portatile, risoluzione 300dpi,  
comprende cartuccia inchiostro

**L. 507.000**

\*HP Deskjet 510: Getto d'inchiostro  
monocromatica modello da tavolo, risoluzione  
300dpi, comprende cartuccia inchiostro

**L. 523.000**

\*HP Deskjet 500C: Getto d'inchiostro  
a colori, risoluzione 300dpi, 1 testina di stampa,  
comprende cartuccia inchiostro

**L. 659.000**

\*HP Deskjet 550C: Getto d'inchiostro  
a colori, risoluzione 300dpi, 2 testine di stampa,  
comprende cartuccia inchiostro

**L. 919.000**

\*HP Deskjet 1200C: Getto  
d'inchiostro a colori, risoluzione 300dpi, 4 testine  
di stampa, comprende cartuccia inchiostro

**L. 2.611.000**

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

**Offerta valida fino al 31/3/94**

**Prezzo speciale Quality**

**Quality informatika**



## HP ScanJet: a colori e bianco e nero l'ideale per l'ufficio.

### Famiglia Scanjet HP

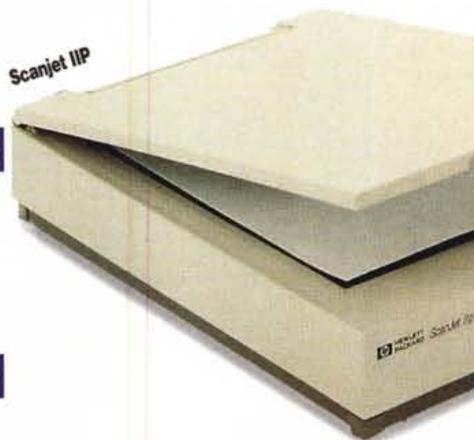
**Scanjet IIP:** Formato A4, 256 livelli di grigio, risoluzione a 300dpi, interfaccia per personal computer bus AT o microchannel. Comprende software DeskScan IIP per Windows e Aldus Photostyler

**L. 1.399.000**

**Scanjet IICx:** Formato A4, a colori e monocromatico (16.7 milioni di colori, 256 livelli di grigio), risoluzione a 400dpi, interfaccia per personal computer bus AT o microchannel. Comprende software DeskScan IIP per Windows e Aldus Photostyler SE.

**L. 1.899.000**

Scanjet IIP



**Prezzo speciale Quality**

**Quality informatika**

**Offerta valida fino al 31/3/94**

La nuova famiglia degli scanner ScanJet HP offre caratteristiche innovative che ancora una volta ridefiniscono lo standard di riferimento nell'acquisizione di immagini. Se stai cercando uno scanner per il tuo lavoro e facile da usare scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

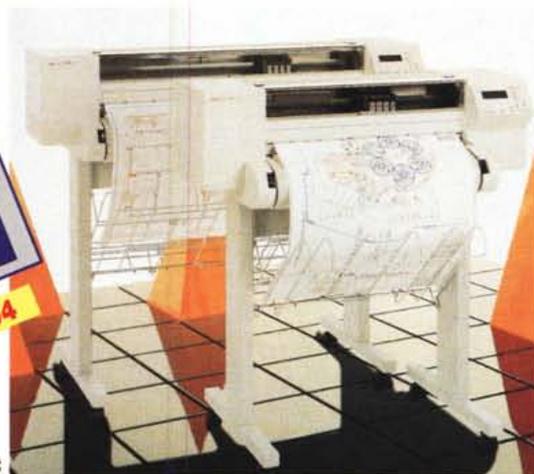
## Più tempo per le tue idee, tutto è più semplice con i plotter HP DesignJet

**Prezzo speciale Quality**

**Quality informatika**

**Offerta valida fino al 31/3/94**

Plotter a colori Hp DesignJet 650 C



La famiglia dei plotter a getto d'inchiostro HP DESIGNJET ti offre la soluzione su misura per i tuoi progetti a colori o monocromatici sia nei formati A0 che A1. Silenziosi, affidabili, veloci e di semplice manutenzione lasciano più tempo libero per le tue idee. Scegli la qualità Hewlett Packard e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

### Famiglia HP DesignJet

**Designjet 200:** Plotter getto d'inchiostro monocromatico, formato A0, foglio singolo, risoluzione 300dpi,

**L. 8.400.000**

**Designjet 200:** Plotter getto d'inchiostro monocromatico, formato A1, foglio singolo, risoluzione 300dpi,

**L. 6.400.000**

**Designjet 600:** Plotter getto d'inchiostro monocromatico, formato A0, rullo e foglio singolo, risoluzione 600dpi,

**L. 13.475.000**

**Designjet 650C:** Plotter getto d'inchiostro a colori, formato A0, rullo e foglio singolo, risoluzione 600dpi,

**L. 19.110.000**

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa



## Compaq Presario 425, economico e semplice, per tutta la famiglia.

### COMPAQ

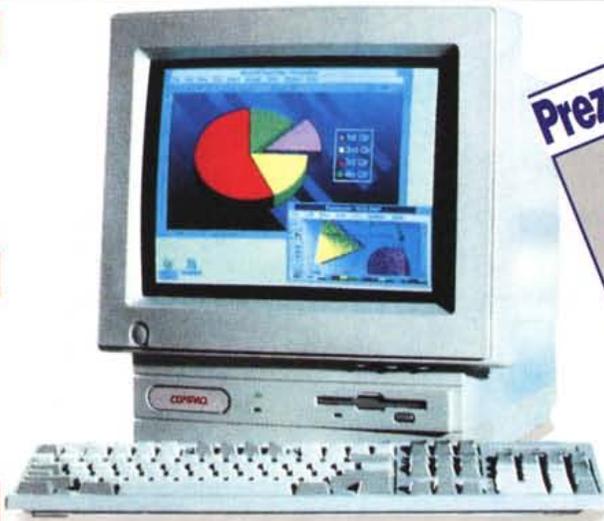
**Presario 425:** Processore 486 sx a 25 Mhz, memoria RAM 4Mb espandibile a 20 Mb, Floppy disk da 3,5" 1.44 Mb, disco fisso da 100 Mb, Mouse Compaq. Comprende: Compaq Dos 6.0, Windows 3.1, Claris Work, Mario is missing, Compaq Grand Slam, Tennis.

**L. 1.999.000**

**Presario 425:** Processore 486 sx a 25 Mhz, memoria RAM 4Mb espandibile a 20 Mb, Floppy disk da 3,5" 1.44 Mb, disco fisso da 200 Mb, Mouse Compaq. Comprende: Compaq Dos 6.0, Windows 3.1, Claris Work, Mario is missing, Compaq Grand Slam, Tennis.

**L. 2.189.000**

L'economico PC 486 per tutta la famiglia. Semplice da installare, basta accenderlo e fa tutto da sè. Intuitivo a tal punto che si può iniziare subito a lavorare. Consuma pochissima energia. Scegli la qualità Compaq e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.



Prezzo speciale Quality



Offerta valida fino al 31/3/94

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

## Contura 3/25, il notebook con la carica in più, potente e facile da usare.

Prezzo speciale Quality



Offerta valida fino al 31/3/94



Contura 3/25, economico con la potenza del processore 386 SL a 25Mhz Intel. Schermo monocromatico e lunghissima durata delle batterie, semplice da utilizzare, basta accendere e fa tutto da sè. Scegli la qualità Compaq e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

### COMPAQ

**Contura 3/25:** Personal computer notebook 386SL/25, disco fisso da 80 Mb, memoria RAM 4Mb, floppy disk da 3,5" 1.44 Mb, video Vga monocromatico. Comprende Compaq Dos, Microsoft Windows, Trackball

**L. 2.170.000**

**Contura 3/25:** Personal computer notebook 386SL/25, disco fisso da 120 Mb, memoria RAM 4Mb, floppy disk da 3,5" 1.44 Mb, video Vga monocromatico. Comprende Compaq Dos, Microsoft Windows, Trackball

**L. 2.470.000**

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa



## IBM PS/1: il numero uno della semplicità.

### IBM

#### IBM PS/1: mod. 641

Processore 486 sx a 25 Mhz, memoria RAM 2MB, Floppy disk da 3.5" 1,44 Mb, disco fisso da 129 Mb, Monitor SVGA colori. Comprende: Ms Dos 6.2, MS Windows 3.1

**L. 1.999.000**

#### IBM PS/1: mod. 642

Processore 486 sx a 25 Mhz, memoria RAM 4MB, Floppy disk da 3.5" 1,44 Mb, disco fisso da 170 Mb, Monitor SVGA colori. Comprende: Ms Dos 6.2, MS Windows 3.1, Works 3.0

**L. 2.299.000**



**Prezzo speciale Quality**



**Offerta valida fino al 31/3/94**



**COMPRESO NEL PREZZO**  
**Nuovo Lotus 1.2.3**  
**4.0 per Windows**

I nuovi arrivati della famiglia PS/1 IBM racchiudono in una struttura compatta ed elegante una potenza e un'espandibilità straordinaria. Inoltre, grazie ai processori Intel i 486 e al Local Bus video, sono veloci e offrono immagini a colori nitide e brillanti. Il nuovo dispositivo esclusivo Smart Energy System ti fa risparmiare denaro, disattivando automaticamente il PS/1 quando non lo utilizzi, e ti fa risparmiare tempo quando lo riaccendi perché riporta velocemente il sistema nel punto esatto in cui l'hai lasciato. Il PS/1 è estremamente semplice da installare, addirittura più semplice di molti impianti hi-fi. E quando l'avrai acceso, scoprirai che il software è pronto sul disco fisso. I sistemi operativi DOS Versione 6.0 e Windows Versione 3.1 ti consentiranno di utilizzare una gamma decisamente ampia di applicazioni. Scegli la qualità IBM e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa





# Quality informatika

# AST

Quality informatika

## AST Bravo LC, in famiglia c'è sempre chi fa economia.



**Prezzo speciale Quality**



**Offerta valida fino al 31/3/94**

### BRAVO LC

**BRAVO LC:** Personal Computer 486 sx/25, memoria RAM 4 Mb, disco fisso da 120 Mb, floppy disk 3.5", mouse AST, video AST Vision VGA 14" a colori. Comprende: MS-DOS, Windows 3.1

**L. 2.099.000**

Il Bravo LC è il modello più economico della serie Bravo: dotato di processore 486 si colloca nella famiglia dei PC da tavolo. Offre prestazioni eccellenti ad un prezzo contenuto. Allora scegli la qualità AST e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality Informatika della tua città.

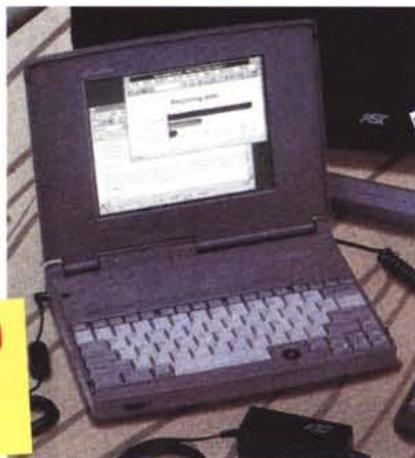
Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

## AST Bravo NB, il notebook più economico con le più alte prestazioni.

### BRAVO NB

**Bravo NB 123 W:** Personal computer notebook 486SX/25, disco fisso 120 Mb, memoria RAM 4Mb, floppy disk da 3.5 1.44 Mb, video VGA monocromatico. Comprende: Dos 6.0, Windows 3.1 e track ball integrato.

**L. 2.999.000**



**Prezzo speciale Quality**



**Offerta valida fino al 31/3/94**



**COMPRESO NEL PREZZO**  
**Nuovo Lotus 1·2·3**  
**4.0 per Windows**

LLI nuovo notebook AST BRAVO NB basato sul processore 486 SX a 25 Mhz, adotta un Know How tecnologico che lo pone in una posizione di preminenza tecnologica sul mercato. Scegli la qualità di AST e il Prezzo speciale Quality presso i punti vendita Quality della tua città.

Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

## AST Bravo LP il personal computer, potente ma intelligente nei consumi.

**Offerta valida fino al 31/3/94**

**Prezzo speciale Quality**

Bravo LP, potente ma molto intelligente. Intelligente nel dispendio dei consumi d'energia, grazie ad una serie di caratteristiche che ne regolano l'uso. Scegli la qualità AST e il Prezzo speciale Quality presso tutti i punti vendita Quality della tua città.



### BRAVO LP

**BRAVO LP 4/33:** Personal computer 486 dx/33, memoria RAM 4MB, disco fisso da 170 Mb, floppy disk 3,5" 1.44 Mb, mouse AST, video AST Vision SVGA 14" a colori. Comprende MS-DOS 6.0, Windows 3.1.

**L. 2.799.000**

**COMPRESA NEL PREZZO**  
**Una splendida**  
**Mountain Bike**



Tutti i prezzi indicati si intendono Iva esclusa

